



***Esecutivo Territoriale
Uil FPL Enti Locali del Trentino***

Venerdì 10 Gennaio 2025

Villa Madruzzo - Trento

Contrattazione in Trentino

principali risultati ottenuti e
prospettive future



Aree di contrattazione UIL FPL EE.LL.

- * Provincia Autonoma di Trento - Area non dirigenziale - Area direttori - Area Dirigenti e Segretari Comunali (PAT, Comuni e Comunità, APSP, Ricerca, Enti funzionali, Consiglio provinciale)
- * Vigili del Fuoco Permanenti
- * Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
- * Fondazioni MACH, HIT, FBK
- * Cooperazione sociale



Contrattazione Enti Locali



Andrea Bassetti della Uil Funzione pubblica

I SINDACATI

Cisl e Uil chiedono di pensare a come sostituire 700 lavoratori della Provincia

«Dipendenti pubblici, servono risposte»

Cisl e Uil della funzione pubblica lanciano l'allarme sul rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori della Provincia. L'anno scorso fu firmato il protocollo che prevedeva un percorso, che poi ha rallentato. Così ieri Giuseppe Pallanchi, segretario della Cisl Funzione pubblica, e Andrea Bassetti della Uil Fpl hanno preso posizione: «È urgente proseguire con il percorso delineato nel protocollo politico firmato l'anno scorso, il 18 luglio», sostengono.

«C'è la necessità di affrontare le criticità e dare risposte a un settore in difficoltà e che rischia di collassare in assenza di azioni e di progettualità per rilanciare il pubblico impiego. Le lavoratrici e i lavoratori vedranno riconosciuti gli sforzi degli ultimi mesi tra maggio e giugno con i primi soldi previsti nell'anticipazione contrattuale contenuti nell'accordo definito con la Provincia e che rappresenta una tappa di un percorso importante che è per ora

solo iniziato».

La previsione è di circa 700 pensionamenti solo negli uffici provinciali da qui al 2028 e nei prossimi cinque anni, evidenziano i sindacati, è importante prepararsi a livello assunzionale e di attrattività del pubblico impiego. «Si devono valorizzare le competenze e le conoscenze del personale, avviare un processo di mentoring e sviluppare un piano per garantire le carriere professionali».

Le parti sociali hanno più sollecitato il governo provinciale a intervenire «altrimenti si rischiano ripercussioni drammatiche sull'erogazione dei servizi. Nonostante le difficoltà e un comparto evidentemente sotto pressione, non solo per la carenza strutturale di personale, oggi gli standard qualitativi sono elevati ma fortemente a rischio. Ma non si può sempre affidarsi all'abnegazione e al senso di responsabilità dei dipendenti. È tempo di risposte».

- * Inizio 2023: accordo economico arretrati 2020-2021 e progressioni orizzontali –area non dirigenziale, area dirigenziale e segretari comunali, direttori



Protocolli politici d'intesa pubblico impiego - contrattazione provinciale

- * Siglato il 18 luglio 2023 il protocollo relativo ai CCPL 2022/2024



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI PROVINCIALI DI LAVORO 2022/2024 DEL PERSONALE DEL SISTEMA PUBBLICO PROVINCIALE.

- * Siglato il 24 giugno 2024 il protocollo per la chiusura del triennio 2022/2024 con ulteriori risorse



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA CHIUSURA DEL TRIENNIO 2022-2024 E PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI PROVINCIALI DI LAVORO PER IL TRIENNIO CONTRATTUALE 2025-2027 DEL PERSONALE DEL SISTEMA PUBBLICO PROVINCIALE



Protocollo politico d'intesa pubblico impiego, luglio 2023

Intesa: 240 milioni per 39mila dipendenti

Settore pubblico

Cisl, Uil e Nursing Up firmano con la Provincia il protocollo d'intesa sui contratti Critica Fenalt: troppo bassi gli aumenti rispetto all'inflazione

Sottoscritto tra Provincia e organizzazioni sindacali il protocollo d'intesa che stanzia le risorse per il rinnovo dei contratti di lavoratori e lavoratrici pubbliche del Trentino. In tutto sono previsti 217 milioni di euro per 39mila

dipendenti. Piena soddisfazione viene espressa dalle organizzazioni sindacali Cisl del Trentino e Cisl Pp, Cisl Scuola, Uil del Trentino, Uil Ppl Enti locali, Uil Ppl Sanità, Uil Scuola, Nursing Up. Il protocollo è stato sottoscritto nella serata di ieri, dopo una lunga trattativa tra sindacati e Apran, l'Agenzia per la contrattazione della Provincia: le richieste, affermano i sindacati, erano state da tempo presentate e hanno trovato risposta concreta. Una trattativa non scontata per i risultati ottenuti, grazie alle decorrenze degli arretrati dall'1 gennaio 2022. Il protocollo d'intesa politico, dicono ancora le organizzazioni sindacali, è garante di risorse in stanziamento da parte dell'attuale giunta all'interno dell'assessamento di bilancio e tragherà le



prossime risorse necessarie sul 2024 da parte di chi raccoglierà il mandato dalla prossima tornata elettorale provinciale. Per 39.000 lavoratrici e lavoratori le risorse impegnate, escluse le tantissime già erogate, sono pari a 115 milioni di euro sul 2022 e 2023, pari al 2,7%, con decorrenza 1 gennaio 2022 e ulteriore 1,87% dal 1 gennaio 2023, 105 milioni di euro sul 2024 pari al 5,91%, 15 milioni per l'ordinamento professionale, progressioni orizzontali e trattamento accessorio di ogni comparto di trattativa (Autonomie Locali, Sanità e Scuola); 2 milioni per l'aumento del

buono pasto a 7 euro. Inaccettabili le proposte invece per Fenalt: «Nessuna tutela dall'inflazione». Insoddisfatti, Maurizio Valentini, segretario generale Fenalt: «I dati Istat ci dicono che nel 2022 l'inflazione in Trentino superava in alcuni momenti l'8% e la Provincia per quell'anno vuole riconoscere ai lavoratori un misero 2,99%». Sul 2024 poi tutto è vago ed è rinviato alla prossima giunta. Abbiamo chiesto almeno la cumulabilità del buono pasto e la sua estensione anche alle Rsa e la controparte si è opposta. Non capiamo come Uil e Cisl possano essere soddisfatte. Da parte nostra ci prepariamo allo scontro: i lavoratori del pubblico impiego trentino non possono essere presi in giro».

con tutte le lavoratrici e lavoratori dei vari settori. Non è invece soddisfatta dell'accordo raggiunto la Fenalt. Per Maurizio Valentini, segretario generale Fenalt, «i dati Istat ci dicono che nel 2022 l'inflazione in Trentino superava in alcuni momenti l'8% e la Provincia per quell'anno vuole riconoscere ai lavoratori un misero 2,99%». Sul 2024 poi tutto è vago ed è rinviato alla prossima giunta. Abbiamo chiesto almeno la cumulabilità del buono pasto e la sua estensione anche alle Rsa e la controparte si è opposta. Non capiamo come Uil e Cisl possano essere soddisfatte. Da parte nostra ci prepariamo allo scontro: i lavoratori del pubblico impiego trentino non possono essere presi in giro».

PUBBLICO IMPIEGO Saranno stanziati 237 milioni. Sindacati soddisfatti ad eccezione della Fenalt

Trovato l'accordo per il rinnovo del contratto

È stato sottoscritto ieri un protocollo d'intesa politico con la Giunta Provinciale di Trento sul rinnovo del contratto 2022-2024. Su questo esprimono piena soddisfazione Oo.ss, Confederati Cisl del Trentino e Cisl Pp, Cisl Scuola - Uil del Trentino, Uil Ppl Ee.Ll., Uil Ppl Sanità, Uil Scuola e Nursing Up. Soddisfazione «per quanto da tempo veniva ribadito ai tavoli e sulla stampa, ha trovato risposta concreta dopo una lunga trattativa, non scontata, per i risultati ottenuti grazie alle decorrenze degli arretrati dall'1.1.2022», hanno scritto i sindacati in una nota. Un protocollo d'intesa politico garante di risorse in stanziamento da par-

te dell'attuale Giunta all'interno dell'attuale assessamento di bilancio e che tragherà le prossime risorse sul 2024 da parte di chi raccoglierà il mandato dalla prossima tornata elettorale Provinciale. Come riportano le sigle sindacali. Su 39.000 lavoratrici e lavoratori le risorse impegnate saranno pari a: 115 milioni di euro sul 2022 e 2023 pari al 2,72% con decorrenza 1.01.22 ed ulteriore 1,87% dal 1.01.2023; 105 milioni di euro sul 2024 pari al 5,91%; 15 milioni per l'ordinamento professionale, progressioni orizzontali e trattamento accessorio di ogni comparto di trattativa (Autonomie Locali, Sanità e Scuola); 2 milioni per l'aumento del

buono pasto a 7 euro. Inaccettabili le proposte invece per Fenalt: «Nessuna tutela dall'inflazione». Insoddisfatti, Maurizio Valentini, segretario generale Fenalt: «I dati Istat ci dicono che nel 2022 l'inflazione in Trentino superava in alcuni momenti l'8% e la Provincia per quell'anno vuole riconoscere ai lavoratori un misero 2,99%. Sul 2024 poi tutto è vago ed è rinviato alla prossima Giunta. Abbiamo chiesto almeno la cumulabilità del buono pasto e la sua estensione anche alle Rsa e la controparte si è opposta. Da parte nostra sarà scontro: i lavoratori del pubblico impiego trentino non possono essere presi in giro».

Contratti, stanziati quasi 400 milioni. Risorse anche per i buoni pasto

Siglate l'accordo dopo una giornata di trattative. Sindacati soddisfatti, no di Fenalt



Seconda settimana. Insegnanti, il dignito non si ferma

«Non è una giornata di trattative accorate e alla fine l'Intesa spuntata è sindacati. La Provincia ha stanziato più risorse per un totale di circa 400 milioni di euro per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024. La firma del protocollo d'intesa sottoscritta da quasi tutte le sigle sindacali, Cisl, Pci, Cisl Scuola, Uil, Uil Ppl del Trentino enti locali e sanità, Uil Scuola Rsa e Nursing Up, è arrivata poco dopo le 18. Sono soddisfatte le richieste, affermano i sindacati, e hanno trovato risposta concreta. Una trattativa non scontata per i risultati ottenuti, grazie alle decorrenze degli arretrati dall'1 gennaio 2022. Il protocollo d'intesa politico, dicono ancora le organizzazioni sindacali, è garante di risorse in stanziamento da parte dell'attuale giunta all'interno dell'assessamento di bilancio e tragherà le prossime risorse sul 2024 da parte di chi raccoglierà il mandato dalla prossima tornata elettorale Provinciale. Come riportano le sigle sindacali. Su 39.000 lavoratrici e lavoratori le risorse impegnate saranno pari a: 115 milioni di euro sul 2022 e 2023 pari al 2,72% con decorrenza 1.01.22 ed ulteriore 1,87% dal 1.01.2023; 105 milioni di euro sul 2024 pari al 5,91%; 15 milioni per l'ordinamento professionale, progressioni orizzontali e trattamento accessorio di ogni comparto di trattativa (Autonomie Locali, Sanità e Scuola); 2 milioni per l'aumento del

buono pasto a 7 euro. Inaccettabili le proposte invece per Fenalt: «Nessuna tutela dall'inflazione». Insoddisfatti, Maurizio Valentini, segretario generale Fenalt: «I dati Istat ci dicono che nel 2022 l'inflazione in Trentino superava in alcuni momenti l'8% e la Provincia per quell'anno vuole riconoscere ai lavoratori un misero 2,99%. Sul 2024 poi tutto è vago ed è rinviato alla prossima Giunta. Abbiamo chiesto almeno la cumulabilità del buono pasto e la sua estensione anche alle Rsa e la controparte si è opposta. Da parte nostra sarà scontro: i lavoratori del pubblico impiego trentino non possono essere presi in giro».

Contrattazione Enti Locali

* settembre 2023:
siglato l'accordo
«una tantum 2023»

Contratti pubblici, Cisl e Uil: «Urgente applicare gli aumenti»

L'incontro tra il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** e le parti sociali sulla questione salariale (il T del 7 gennaio) dovrebbe tenersi lunedì 22 gennaio. Intanto i sindacati incalzano la giunta provinciale sugli stipendi di sua più stretta competenza, quelli dei dipendenti pubblici. «Siamo concordi quando il presidente Fugatti afferma che la priorità è lavorare sui redditi e sulle misure per sostenere le famiglie, ma è arrivato il tempo di velocizzare i tempi per la variazione di bilancio e per metterli nelle buste paga dei lavoratori» affermano **Giuseppe Pallanch** e **Andrea Bassetti**, rispettivamente segretari di Cisl Funzione pubblica e Uil Fpl Enti locali. «È il momento di dare seguito, con urgenza, alle intese ormai raggiunte mesi fa».

I sindacati ribadiscono il valore dell'accordo raggiunto il 18 luglio dell'anno scorso e l'intesa definita il 29 ottobre. «I sindacati, con responsabilità, hanno firmato quei documenti che contengono una road map da seguire - ricordano Pallanch e Bassetti - Senza i protocolli non ci sarebbe nemmeno una discussione o un ragionamento per una anticipazione contrattuale». Le funzioni pubbliche di Cisl e Uil chiedono però di accelerare le trattative «perché per colpa della politica e delle tensioni per le poltrone siamo in ritardo. Si parli di meno e si facciano i passi necessari». C'è l'esigenza di dare risposte alle famiglie, il cui potere di



acquisto è eroso dall'inflazione e dalla varie crisi. «Se è una priorità del presidente, allora vengano stanziati le risorse mancanti. Il sostegno ai redditi può avvenire solo con l'accredito nelle buste paga e la piena disponibilità delle somme a regime, senza dimenticare gli arretrati». Un altro punto riguarda le trattative. «Si deve rilanciare la contrattazione primaria, frutto della nostra autonomia, spaccettando i 15 milioni per la contrattazione integrativa» sostengono Pallanch e Bassetti. «Bisogna fare in fretta e semplificare le procedure che sono, con il passaggio alla verifica della Corte dei conti, sempre più lunghe».

Protocollo politico d'intesa pubblico impiego: Variazione di bilancio

Gennaio 2024

PROVINCIA

Con la variazione di bilancio stanziare le risorse per i rinnovi contrattuali

Ai dipendenti pubblici 119 milioni

Con la **variazione di bilancio** approvata ieri la giunta provinciale ha previsto lo stanziamento annuale di **119 milioni** di euro, a partire da quest'anno, per onorare gli impegni assunti con il Protocollo di intesa del 18 luglio 2023 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego del triennio 2022-2024.

La destinazione di queste risorse, che si aggiungono ai 5 milioni di euro annui a valere dal 2024, già stanziati con l'assestamento 2023, è inserita nel disegno di legge di variazione di bilancio e consentirà di attribuire gli aumenti sti-

pendiali a partire da quest'anno, mentre gli arretrati per gli anni 2022 e 2023 (che fanno parte del triennio) saranno resi disponibili in sede di **assestamento** a luglio. Si tratta di **117 milioni** di euro che sommandosi ai 15 milioni di euro già stanziati a tale scopo con l'assestamento di bilancio 2023 e ai 35,6 milioni di emolumenti una tantum autorizzati con la legge provinciale 4 del 2023 consentiranno chiudere la partita delle erogazioni previste nel protocollo siglato.

Le risorse stanziare permetteranno di garantire al personale un **aumento stipendiale**

dal 2024 pari al **6,3%** rispetto all'attuale trattamento - cifra che si aggiunge all'indennità di vacanza contrattuale (pari allo 0,5%) già erogata e che sarà consolidata -, nonché di proseguire le trattative per la revisione dell'ordinamento professionale, delle voci accessorie e della produttività. La messa a disposizione delle risorse permetterà ad Apran (Agenzia negoziale provinciale) di dare attuazione agli accordi.

Beppe Pallanch, segretario della Cisl Funzione Pubblica, e **Monica Bolognani**, segretaria generale della Cisl Scuola,

manifestano soddisfazione per il rispetto del protocollo che «è merito di chi lo ha sottoscritto, assumendosi senza esitazione la corresponsabilità di un percorso non facile, per questo motivo chiediamo che si faccia in fretta affinché le retribuzioni possano riacquistare il loro potere di acquisto: è evidente che le famiglie siano in difficoltà tra l'aumento delle bollette e il caro spesa nei supermercati».

«Le tempistiche - proseguono i due sindacalisti Cisl - sono importanti, è quindi necessario mettere gli aumenti a regime e gli arretrati nelle ta-



La Giunta ha stanziato le risorse per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici

sche dei lavoratori. È inoltre necessario accelerare il passaggio in Apran affinché si proceda con lo spacchettamento tra i comparti dei 15 milioni di euro per le nuove

progressioni, indennità e nuovo ordinamento professionale, quest'ultimo urgente per il personale intrappolato in profili professionali anacronistici rispetto al lavoro svolto».

Pressing sulla Giunta provinciale

Pubblico impiego | «Urgenti le direttive ad Apran»

Cisl e Uil sollecitano la trattativa per aumenti da 130 a 150 euro

«Dispiace che il Consorzio dei Comuni non abbia ancora dato seguito alle intese contenute nell'accordo politico firmato da sindacati e Provincia. Adesso però siamo in urgente attesa delle direttive e che possiamo sollecitare perché forti del protocollo sottoscritto a luglio, siamo pronti a trattative serrate sul fronte dei tabellari, per mettere una media di 130-150 euro al mese a regime di soldi veri nelle tasche dei lavoratori». A dirlo Giuseppe Pallanch e Andrea Bassetti, rispettivamente segretari della Cisl Fp e Uil Fpl. «Il riferimento delle parti sociali - scrivono i due sindacalisti - è quanto contenuto nel protocollo d'intesa politico firmato negli scorsi mesi da quelle organizzazioni sindacali responsabili, operose ed in coerenza con quanto condiviso con lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego trentino. Un accordo unico in Italia e un modello che può essere preso a riferimento ovunque, anche se registriamo ancora dal governo centrale nessun riscontro sui rinnovi dei

contratti nazionali».

«Le risorse stanziate - sostengono Pallanch e Bassetti - sono un anticipo e l'intesa prevede poi un percorso per avviare i rinnovi e trovare ulteriori denari per il pubblico impiego Trentino. Ribadiamo che senza il protocollo del 18 luglio scorso oggi non si potrebbe parlare di acconto sul contratto e non potremmo sollecitare tempestivamente come scritto nel protocollo l'avvio delle trattative. Questo, infatti, è solo un tassello di un percorso più ampio per arrivare a stanziare le risorse a pieno regime. La narrazione proposta da altri sindacati è, purtroppo, fuorviante e non tiene conto degli sforzi degli ultimi mesi, grazie all'azione Confederale». Non aveva aderito al protocollo la Fenalt secondo la quale i «dati Istat dicono che nel 2022 l'inflazione in Trentino superava in alcuni momenti l'8% e la Provincia per quell'anno vuole riconoscere un misero 2,99%. Sul 2024 poi tutto è vago e rinviato alla prossima Giunta».

L'accordo | La Corte dei Conti ha concesso il nulla osta al pagamento dei 33 milioni di euro per tutti i lavoratori del comparto provinciale

Dipendenti pubblici: a settembre l'una tantum

Le reazioni

Soddisfatti i sindacati che ora mirano al rinnovo del contratto di lavoro ancora in discussione

A un mese o poco più dalle elezioni, arriva l'una tantum del valore di oltre 33 milioni di euro per i quasi 10 mila dipendenti pubblici del comparto provinciale. Sarà erogato nella busta paga di settembre l'emolumento aggiuntivo previsto per tutti i dipendenti del pubblico impiego. A partire da ieri e nei prossimi giorni la sottoscrizione all'Apran - l'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale, con le organizzazioni sindacali. Proprio ieri la Sezione di controllo della Corte dei conti ha avallato il pagamento degli emolumenti. L'accordo vale per tutti i comparti e anche per l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ovvero per categorie e dirigenza medica veterinaria sanitaria del comparto Sanità, categorie, dirigenti e direttori del Comparto autonomie locali, personale ATA Scuola infanzia Formazione professionale, docenti scuole a carattere statale e dirigenza scolastica del Comparto Scuola,

ricercatori del Comparto Ricerca. L'emolumento retributivo una tantum 2023 è riferito al triennio contrattuale 2022-2023; le risorse messe in campo ammontano a 33.120.000 euro. Verrà data poi applicazione da parte della Provincia agli accordi riguardanti l'area della dirigenza scolastica per la revisione delle fasce di complessità delle istituzioni scolastiche e dell'accordo di revisione del profilo professionale di coordinatore pedagogico e connesse forme di riconoscimento economico di carattere accessorio. Con la mensilità di settembre l'Azienda provinciale per i servizi sanitari provvederà anche ad applicare l'accordo per il personale delle categorie del Comparto Sanità per la parte relativa all'anticipo della decorrenza delle progressioni orizzontali; sempre Azienda, a partire dalla mensilità di ottobre, provvederà a dare applicazione all'accordo riguardante l'area della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria relativamente alla chiusura del triennio contrattuale 2016-2018. Piena soddisfazione espressa da parte dei Segretari Provinciali di Cisl, Fp, Beppe Pallanch, Uil, Fpl, Andrea Bassetti, Uil, Fpl, SANITY Giuseppe Varagone e SU RSPNG UP Cesare Hofer, per il nulla osta da parte della Corte dei Conti che



Gli interessati

L'emolumento è riferito al triennio 2020-2022 e riguarda tutti i dipendenti della scuola, delle autonomie locali e della sanità, ovvero più di 30 mila persone

Trattativa
Una manifestazione davanti alla Provincia del comparto pubblico per il rinnovo del contratto. Dopo l'una tantum andrà avanti la discussione all'Apran.

confirma la validità degli impegni sottoscritti con la Provincia-In primis l'accordo definitivo per l'una tantum 2023 che andrà in erogazione con la retribuzione di settembre 2023, primo segno tangibile del risultato di chi lotta e firma i Protocolli, con responsabilità, trasparenza ed impegno verso i lavoratori del pubblico impiego, in vigile attenzione per il rispetto di quanto inserito all'interno del Protocollo d'Intesa Politico del 18 luglio 2023. Per il Comparto della Sanità, inoltre, sono stati certificati 115 milioni, come previsto dal Protocollo d'Intesa del dicembre 2022, risultato raggiunto grazie anche alle pressioni esercitate nella manifestazione del 6 settembre 2023. L'augurio di vedere anche queste risorse nelle tasche dei lavoratori già nel mese di settembre. L'esito risultato il riconoscimento d'erogazione del valore buono pasto di sulle autonomie locali, per quanto inserito nell'accordo transitorio del 19.06.2023, per quelle lavoratrici e lavoratori penalizzati dalle disdette delle convenzioni degli esercizi commerciali. Ora attendiamo l'emanazione delle direttive e da parte della Giunta Provinciale, per il prologo della trattativa all'Apran».

Contrattazione Enti Locali

AGENZIA PROVINCIALE PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE

A seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 440 di data 5 aprile 2024, ai sensi della quale l'A.P.Ra.N. è stata autorizzata a sottoscrivere in via definitiva l'accordo stralcio per il rinnovo del CCPL 2022-2024 per il personale del comparto Autonomie locali – area non dirigenziale - e della certificazione positiva della Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento, il giorno 30 aprile 2024, le parti rappresentate:

per la parte pubblica dall'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (A.P.Ra.N.) ai sensi della legge provinciale n. 7/97, composta da:

avv. Alessandro Baracetti, in qualità di Presidente firmato

per la delegazione sindacale, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali:

per la C.G.I.L. F.P. non firmato

per la C.I.S.L. F.P. firmato

per la U.I.L. FPL - Enti locali firmato

per la Fe.N.A.L.T. firmato

CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO

l'accordo stralcio per il rinnovo del CCPL 2022-2024 per il personale del comparto Autonomie locali – area non dirigenziale.

30 aprile 2024: siglato l'accordo per il rinnovo CCPL 2022-2024



Contrattazione enti locali

L'incontro | Sanità, scuola, enti locali, emergenza retributiva, qualità abitativa i temi trattati Uil: «Serve intervenire per il bene dei lavoratori»

Sanità, scuola, enti locali, emergenza retributiva ma anche rinnovo dei contratti, qualità abitativa e la necessità sempre crescente di mandare una qualifica-
Uil trentina. - Bene che Fugatti voglia le, che passa dal pubblico privato o se retribuzioni, ma a anche rinnovo dei contratti, qualità abitativa e la necessità sempre crescente di mandare una qualifica-
ne va dal territorio. Occorre lavorare

Bassetti (Uil) attacca: «I servizi sono in crisi, serve cambio di passo»

«All'alba del dibattito all'interno degli Stati generali del welfare, la Uil Fpl rimane in attesa di avere evidenza delle azioni future contenute nel documento programmatico, per una lettura odierna e, soprattutto, critica del passato, e per un necessario cambio di passo sul terzo settore». Per Andrea Bassetti, segretario provinciale della sigla, è «apprezzabile farsi delle domande e cercare momenti di condivisione, ma dispiace che interrogativi e possibili soluzioni non siano una novità». Nel dettaglio: i servizi domiciliari sono «allo sfascio, i bandi deserti e dove l'appalto viene attivato a pagarne il costo sono le lavoratrici: oltre al caro vita e al costo della benzina alle stelle, a queste lavoratrici non è riconosciuto alcun aggiornamento delle indennità di rimborso chilometrico e nemmeno il tempo di spostamento»; i servizi educativi «accusano il colpo delle disparità contrattuali economiche e normative del pubblico impiego»; I servizi residenziali «al collasso a causa della carenza di personale sanitario». Uil invoca quindi «una rivoluzione di sistema sul welfare, abbandonando l'idea che i lavoratori siano filantropi, vivano d'aria e possano essere considerati alla stregua di volontari». «La dura realtà — conclude Bassetti — è che le cooperative hanno vissuto alle spalle di tutto e tutti, senza gestire le difficoltà se non riversandole sul personale».



Il tema de-
are i tem-
scorso 18
settle. — Il
lle tabelli-
rà un au-
al perso-
parto ser-
rattivo. Il
o su una
parti so-
solita ha
Pietro Di
aglio pro-
e la varia-
i aumenti
i compre-
do nego-
asto sono
N.Mas.



ANNUNCI ECONOMICI

01 ATTIVITÀ (cassini occasioni)

TRENTO centro zona Le Albere cedesi o affittasi azienda di Bar Ristorante già avviato. 329-9081204

TRENTO Via Moser Alcare, 17 Spornità Via Belverini Tel. 0461 123555 Tel. 0461 986257

ROVERETO Corso Raimondi, 66 Tel. 0464 432223

Trentino

A 39mila addetti 2mila euro in più

Intesa sul contratto di sanità, scuola, enti locali: aumenti da 140 a 200 euro al mese

Accordo tecnico

Siglaio sindacati - tutti ma c'è chi resta critico come Fenati - e Apran ma ora serve la variazione di bilancio della Provincia. Buste paga più pesanti dall'anno nuovo

di Francesco Terenzi

Raggiungiamo l'intesa per il rinnovo dei contratti nei tre settori di 39 mila lavoratori e lavoratrici del comparto pubblico, tra cui 8.000 addetti della sanità, 2000 della scuola, 2.000 personale Ata amministrativo, tecnico e ausiliario dell'istruzione, 1.000 per i centri, 3.000 dipendenti dei Comuni, 1.300 delle Bsc e case di riposo, gli accordi, firmati da tutte le organizzazioni sindacali con l'Apran, l'Agnorità provinciale per la contrattazione, prevedono sul piano economico un ventaglio di aumenti tra i 110 e 120 euro al mese, in media 200 euro lordi per il periodo 2022-2023. L'intesa è però tecnica, nel senso che per renderla concreta è necessaria una variazione di bilancio della Provincia, a scagrire, i controlli della Corte dei Conti, gli aumenti, arretrati compresi, arriveranno con l'anno nuovo, probabilmente a primavera. Tra i sindacati, c'è chi rivede il risultato come prodotto del protocollo d'intesa del 18 luglio scorso e chi non aveva firmato il protocollo e si dichiara ancora critico e solo parzialmente soddisfatto degli accordi di questi giorni. «Un ulteriore passo verso il rinnovo dei contratti del pubblico



Scuola. Un maestro e giovani alunni



Ospedale. Un infermiere



Comune. Un ufficio pubblico

impiego. Un accordo sempre più atteso da lavoratori e lavoratrici a causa della situazione inflazionistica e della crisi-alfianco. Giuseppe Pallanch della Cisl Fpl e Andrica Bassetti della Uil Fpl Enti locali. «Questo accordo è il frutto della revisione della disciplina contrattuale in materia di progressioni orizzontali mediante l'utilizzo dei versali aziendali destinati a questo scopo, alla revisione dell'ordinamento professionale, all'integrazione dei trattamenti accessori e indennitari, alla valorizzazione del personale in servizio».

Per quanto riguarda l'intesa su personale Ata, assistenti educatori, formazioni professionali e scuola dell'infanzia, Cisl Scuola e Uil Scuola sostengono che «il presidente dell'Apran Baracetti e i due dirigenti

Comper e Messino hanno confermato la volontà di onorare in tempi brevi gli impegni presi dall'amministrazione provinciale. Impegni che sono figli del protocollo firmato il 18 luglio. Le tabelle sottosegna la tutte le organizzazioni sindacali rappresentative e confermano la volontà di attribuire gli aumenti con ondati nel protocollo 3.085 per il 2022, 4.606 per il 2023 e per il 2024. Un aumento medio lordo mensile che va dagli 83,73 euro per il 2022 ai 130,11 euro per il 2023 ai 140,51 euro per il 2024. Chiediamo che la legge di variazione di bilancio sia votata in tempi stretti, il primo atto del nuovo Consiglio provinciale».

La Fenati, che insieme alla Cgil non aveva firmato il protocollo di luglio, si dichiara soddisfatta dell'intesa

tecnica sulla sanità, meno di quella sulle autonomie locali. «Il contratto ha firmato l'intesa tecnica che incrementa il tabellare di tutte le professioni del comparto sanità e che, grazie all'accordo firmato il 5 settembre 2022, riesce ad implementare le risorse, nel complesso circa 9 milioni di euro, da destinare al rinnovo della parte giuridica del contratto, a quella accessori e alle progressioni di carriera», dice Paolo Pambianco, responsabile Fenati Sanità. Siamo soddisfatti per il risultato raggiunto. «Abbiamo deciso di firmare l'intesa per senso di responsabilità, non certo per commistione», afferma invece il segretario Fenati Maurizio Valentini a proposito del comparto delle autonomie locali.

«Per questo non ci limiteremo alla firma, ma sosterremo Fugatti a rispettare le promesse e a trovare altre risorse per le coperture nei sui tempi. Tutto viene subordinato all'attuazione di direttive conseguenti alle manovre di bilancio e alle risorse di volta in volta disponibili». Fenati e le risorse arriveranno dall'accordo di San Michele, cioè dall'accordo tra Fugatti e il ministro Giuglietti firmato il 25 settembre, dove, a ben guardare, da parte dello Stato c'è solo un impegno verbale a reperire i soldi che spettano al Trentino senza una precisa indicazione temporale. Il visto che le casse dello Stato non godono di buona salute — conclude Valentini — non c'è motivo per essere allegri».

Contrattazione Enti Locali

11 Ottobre 2024 siglato l'accordo parte economica area dirigenziale e non dirigenziale, Segretari Comunali, Direttori. Arretrati stipendiali 2022-2023

AGENZIA PROVINCIALE PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE

A seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1464 di data 20 settembre 2024, ai sensi della quale l'A.P.Ra.N. è stata autorizzata a sottoscrivere in via definitiva l'accordo per la parte economica del triennio contrattuale 2022/2024 del personale del Comparto Autonomie locali - area non dirigenziale. Corresponsione degli arretrati stipendiali per gli anni 2022 e 2023 - e della certificazione positiva della Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento, il giorno 11 ottobre 2024, le parti rappresentate:

per la parte pubblica dall'agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (A.P.Ra.N.) ai sensi della legge provinciale n. 7/97, composta da:

avv. Alessandro Baracetti, in qualità di Presidente firmato

per la delegazione sindacale, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali:

per la C.G.I.L. F.P. non firmato

per la C.I.S.L. F.P. firmato

per la U.I.L. FPL - Enti locali firmato

per la Fe.N.A.L.T. firmato

CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO

L'accordo per la parte economica del triennio contrattuale 2022/2024 del personale del Comparto Autonomie locali - area non dirigenziale. Corresponsione degli arretrati stipendiali per gli anni 2022 e 2023.

Ai dipendenti pubblici 85 milioni

Arretrati per 48 milioni al comparto Autonomie locali e 37 milioni alla Sanità

Contratto
I sindacati aumentano la posta in busta pagata entro novembre. La Cgil non firma: ricerca proficua

Pubblici dipendenti: 85 milioni di arretrati stipendiali per gli anni 2022 e 2023. L'accordo per la parte economica del triennio contrattuale 2022/2024 del personale del comparto Autonomie locali - area non dirigenziale. Corresponsione degli arretrati stipendiali per gli anni 2022 e 2023 - e della certificazione positiva della Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento, il giorno 11 ottobre 2024, le parti rappresentate:



Una pagina dell'accordo stipulato tra Cisl e Uil: ora il contratto

Il contratto prevede di incrementare del 2,5 per cento il monte stipendio nel 2025 e del 3 per cento nel 2026. Il contratto prevede anche un aumento del 2,5 per cento del monte stipendio nel 2025 e del 3 per cento nel 2026. Il contratto prevede anche un aumento del 2,5 per cento del monte stipendio nel 2025 e del 3 per cento nel 2026.

AUTONOMIE LOCALI Accordo firmato da Cisl e Uil: ora il contratto

Via libera all'integrazione salariale

Firmata all'Apran (Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale) l'ipotesi d'accordo per l'integrazione dell'1 per cento sul tabellare per il personale del comparto "Autonomie locali" del Trentino. L'accordo sarà retroattivamente valido a partire dallo scorso primo gennaio. «Un altro tassello che si inserisce nel "quadro" che ci ha visti primi attori e sostenitori del percorso di rinnovo contrattuale 2022-2024. Ora è tempo di aggiornare ulteriormente il tabellare ed il sistema indennitario come previsto dal protocollo e dalle risorse inserite in finanziaria riguardanti il triennio

2025-2027». Il commento dei segretari provinciali di Cisl Fp Beppe Pallanch e di Uil Fpl Andrea Bassetti. «Una risposta concreta di continua crescita retributiva a tutto il personale del comparto: dicono i due segretari, pensando ai 14mila dipendenti inseriti in Provincia e nei suoi enti strumentali, quali Azienda sanitaria, Comuni e Comunità di Valle del Trentino, che hanno potuto toccare con mano, già nel mese di novembre, il lavoro fatto fino ad oggi dalle organizzazioni sindacali firmatarie gli accordi di liquidazione degli arretrati contrattuali del corrente triennio

I sindacati. Pallanch e Bassetti chiedono di non procrastinare oltre l'attuazione delle misure «Arretrati e premi vengano pagati a novembre»

«Ora ci aspettiamo che come da impegno si paghi tutto a novembre». A dirlo Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Andrea Bassetti (Uil Fpl). L.L. a margine della firma sugli accordi per gli arretrati 2022 e 2023 per il comparto delle Autonomie Locali e per il premio Covid nelle Apsps. «Non ci sono più ostacoli: i soldi arrivano nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori in tempi brevissimi». Dopo la delibera della Corte dei conti sugli accordi, con la firma definitiva di ieri i sindacati ora chiedono all'amministrazione provinciale di dare seguito alle istanze mentre ai Comuni la richiesta è

di non procrastinare oltre l'attuazione delle varie misure. «Questo risultato è un'altra conquista che conferma l'importanza dei protocolli e contratti firmati nei mesi scorsi, altri che non hanno pari a livello nazionale. Sono risorse conquistate con responsabilità e tenacia in piazza prima ed ai tavoli contrattuali poi. L'assunzione di responsabilità è il coraggio (spesso in termini di benefici concreti nei confronti dei dipendenti). Parliamo di arretrati che vanno dal 2020 (ora a 3000) ma mancano ancora molte risorse che sono state stanziate per salario accessorio ed ordinamento», sottolinea Pallanch e Bassetti che però dicono di voler guardarsi alle prossime sfide. «Ci sono ancora molti accordi da definire, molte risorse in campo da stanziare per il triennio 2022-2024 e siamo pronti per le trattative del contratto 2025/27».

Sindacati soddisfatti

«Pubblico impiego, bene l'azione della giunta ma non ci fermiamo»

«Siamo pronti a chiudere gli impegni presi con la firma del protocollo d'intesa di luglio 2023 e di giugno 2024». I segretari della Cisl Fp Giuseppe Pallanch, della Uil Fpl Andrea Bassetti e della Uil Fpl sanità Giuseppe Varogioni sono soddisfatti: il giorno dopo l'approvazione da parte della giunta provinciale della delibera con la quale vengono stanziate le risorse per la trattativa negoziale sugli arretrati degli anni 2022 e 2023 del contratto del pubblico impiego, i sindacati guardano avanti ai prossimi passi. «Ci aspettiamo — rilanciano infatti — anche una accelerazione sul biennio 2024 e sui tabellari 2025/2027». I sindacati ricordano le cifre: si tratta, in sostanza, di 151,7 milioni, 134,7 per finanziare gli arretrati del biennio 2022-2023 e 17 «una tantum» per la revisione dell'ordinamento professionale-trattamento accessorio delle aree non dirigenziali dei comparti autonomie locali, scuola e sanità per il 2023. «Una boccata d'ossigeno — concludono — per lavoratrici e lavoratori, che vedono un riconoscimento concreto e fattivo, che deve proseguire con gli impegni ulteriori che ci siamo assunti dell'impegno e del carico di responsabilità. La trattativa, anche dura e serrata, portata avanti con serietà è l'unico modo per rafforzare i salari. Il percorso è ancora lungo ma è stato conquistato con fatica da chi si impegna ogni giorno per i lavoratori».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contrattazione Enti Locali

AGENZIA PROVINCIALE PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE

A seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1482 di data 20 settembre 2024, ai sensi della quale l'A.P.Ra.N. è stata autorizzata a sottoscrivere in via definitiva l'accordo per l'attribuzione di un compenso forfetario una tantum (Bonus Covid-19-III fase) previsto dall'art. 16, comma 1, della legge provinciale n. 10 di data 4 agosto 2022 al personale sanitario e socio-sanitario, operante presso le APSP che gestiscono servizi di RSA convenzionati con il servizio sanitario provinciale, direttamente impegnato nell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nel periodo 1/1/2021-31/3/2022 - e della certificazione positiva della Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento, il giorno 11 ottobre 2024, le parti rappresentate:

per la parte pubblica dall'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (A.P.Ra.N.) ai sensi della legge provinciale n. 7/97, composta da:

avv. Alessandro Baracetti, in qualità di Presidente firmato

per la delegazione sindacale, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali:

per la C.G.I.L. F.P. firmato

per la C.I.S.L. F.P. firmato

per la U.I.L. FPL - Enti locali firmato

per la Fe.N.A.L.T. firmato

CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO

l'accordo per l'attribuzione di un compenso forfetario una tantum (Bonus Covid-19-III fase) previsto dall'art. 16, comma 1, della legge provinciale n. 10 di data 4 agosto 2022 al personale sanitario e socio-sanitario, operante presso le APSP che gestiscono servizi di RSA convenzionati con il servizio sanitario provinciale, direttamente impegnato nell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nel periodo 1/1/2021-31/3/2022.

* 11 Ottobre 2024 siglato
l'accordo bonus covid fase 3



Contrattazione Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

2 dicembre 2024: firma dell'accordo per il rinnovo parte economica CCRL 2022-2024



Contrattazione Enti Locali

- * Accordi di settore PAT, Consiglio Provinciale, APSP, comuni e comunità,

Cisl e Uil a Zanotelli

«Negli enti locali troppi problemi»

«**L**e criticità che da anni denunciavamo e attanagliano lavoratrici e lavoratori di Comuni e Comunità di Valle impone un cambio di strategia politica per arginare il flusso in uscita degli organici». È questo il monito lanciato ieri dai segretari di Cisl Fp Beppe Pallanch e Uil Fpl Andrea Bassetti durante l'incontro con l'assessora Giulia Zanotelli. Se non si troveranno soluzioni, hanno aggiunto, «l'erogazione dei servizi sul territorio sarà a rischio».



Contrattazione VVF



ANDREA MATTEI
Caposquadra vvf e delegato sindacale Uil



100
persone presenti tra vigili del fuoco permanenti e personale amministrativo all'assemblea

La protesta dei vigili del fuoco «Incontro urgente con Fugatti»

Affollata assemblea con i sindacati: sul tavolo turni di lavoro, sicurezza, infortuni

Trentino Erano più di cento tra vigili del fuoco e personale amministrativo ieri mattina all'assemblea sindacale confederale organizzata assieme ai delegati interni per avere risposte su temi urgenti sul tavolo da un anno. Alla riunione nella sede del comando provinciale erano presenti anche i segretari provinciali Cgil-Fil Luigi Diagnio, Cisl-Fil Berppe Pallanch e Fpl Uil Eraldo Bassetti, oltre a Maurizio Valentini segretario della Fenelt. Due ore fitte di interventi sui nodi per i quali protestano i vigili del fuoco: in prima la turnazione dell'orario di lavoro, la perdita del ruolo nei corsi di formazione, le coperture assicurative sugli infortuni e morte e il fondo.

«Serve un incontro urgente con il presidente della Provincia Maurizio Fugatti in vista dell'incontro del 19 dicembre all'Aprate», chiedono con forza le tre sigle e la Fenelt, che parla di «un corpo permanente in uno stato di collaudo». Proprio la grande adesione all'assemblea «è un segnale di necessario cambio di passo da parte della dirigenza interna e un richiamo di concreta attenzione di Fugatti», sottolineano i segretari provinciali Diagnio, Pallanch e Bassetti. I sindacati presenti hanno ascoltato «nelle due ore intense e partecipate gli interventi e le giuste evidenze per le mancate risposte dell'ultimo anno». A partire «dal necessario recepimento dell'accordo sulla formazione dell'orario, fermo sulle materie



oggetti di contrattazione. Una questione fondamentale che a livello nazionale è oggetto di contrattazione con il sindacato, «mentre a livello locale da un anno non si riesce a inserire». Altro aspetto è la formazione «con il paventato affidamento a Tsm di parte della formazione con la Scuola antincendi che così verrebbe privata di questa attività con ricadute negative sia sul valore della professionalità, come anche per economici, del fabbisogno formativo del corpo permanente». Inoltre, l'accordo sul Fondo unico amministrativo «fermo da anni in cui vi sono indennità strutturali che prosciugano il fondo e che dovrebbero essere pagati con altre risorse a carico della Provincia». E «fermo al polo anche il problema della copertura assicurativa hanno spiegato in una nota congiunta le sigle confederali.

Instituto alberghiero di Rovereto Spray in classe, studente soccorso

Momentini di spavento ieri mattina attorno alle 14.30 all'interno di una aula dell'Istituto alberghiero di via dei Cullini a Rovereto. Attorno alle 14.30, in un'aula un ragazzo ha spruzzato per gioco o per altri motivi lo spray antispargimento che era in suo possesso. L'effetto dello spray urticante ha provocato alcuni disturbi

come la lacrimazione degli occhi, ma per uno studente la necessità di ricorrere alle cure del pronto soccorso per aver inalato più degli altri. Oltre al suo sotto-intervento i vigili del fuoco che hanno ventilato i locali e fatto rientrare gli studenti e i carabinieri. Al giovane un'eventuale procedura disciplinare scolastica.

«Nelle due ore di incontro, intense e partecipate, si sono intervallati numerosi interventi e le giuste sottolineature, legate alle numerose, ripetute mancate risposte che lavoratori e lavoratori in questo settore tanto importante quanto delicato attendono da mesi, soprattutto a partire dal necessario recepimento dell'accordo sulla turnazione dell'orario, fermo da tempo e solo una delle tante voci legate alle materie oggetto di contrattazione», delle coperture assicurative hanno spiegato in una nota congiunta le sigle confederali.

«Anziosità poi - hanno proseguito i sindacati - la questione legata al quanto ad oggi è stato paventato in ambito di formazione, con l'ipotesi sempre più concreta di un affidamento alla

VIGILI DEL FUOCO Formazione externalizzata, pensioni, personale: corpo in subbuglio I permanenti chiedono risposte



Problemi di organico, troppi dubbi sul fondo unico amministrativo e dunque le pensioni, una Scuola antincendi sempre meno centrale e una formazione sull'alto e medio rischio che vuole essere affidata a realtà diverse dalla Scuola stessa, con perplessità su costi in più per le casse pubbliche e sulla reale qualità della formazione stessa.

Sono stati senza dubbio tanti i temi toccati ieri nella partecipata assemblea che ha visto riunirsi per oltre due ore vigili del fuoco permanenti e personale amministrativo del servizio antincendi.

Tanti temi e molti dei quali sul tavolo da tempo: per questo la vasta partecipazione all'assemblea non ha sorpreso i segretari generali provinciali di Funzione pubblica Cgil Luigi Diagnio, Funzione pubblica Cisl Berppe Pallanch e Fpl Uil Eraldo Bassetti.

«Nelle due ore di incontro, intense e partecipate, si sono intervallati numerosi interventi e le giuste sottolineature, legate alle numerose, ripetute mancate risposte che lavoratori e lavoratori in questo settore tanto importante quanto delicato attendono da mesi, soprattutto a partire dal necessario recepimento dell'accordo sulla turnazione dell'orario, fermo da tempo e solo una delle tante voci legate alle materie oggetto di contrattazione», delle coperture assicurative hanno spiegato in una nota congiunta le sigle confederali.

«Anziosità poi - hanno proseguito i sindacati - la questione legata al quanto ad oggi è stato paventato in ambito di formazione, con l'ipotesi sempre più concreta di un affidamento alla

Trentino School of Management di parte della formazione ad oggi cura dalla Scuola provinciale antincendi, secondo quanto previsto dal testo unico sulla sicurezza (decreto legislativo 81/2008) e dall'accordo Stato-Regioni, con ricadute negative sia per quel che riguarda il valore della professionalità, sia per gli aspetti economici, con il fabbisogno formativo del corpo permanente.

«Incognite anche sul fondo unico amministrativo: «Anche su questo tema, fermo ormai da anni, sono in gioco sono indennità strutturali che prosciugano il fondo e che dovrebbero essere pagati con altre risorse a carico della Provincia (aumento delle tariffe di vigilanza e prevenzione incendi) e tutto è fermo anche riguardo al problema delle coperture assicurative legate a infortuni e morte, per il modo della necessaria complementarietà fra Casca antincendi provinciale del Trentino ed Inail nazionale.»

Ora i sindacati incontreranno il 19 dicembre i responsabili della dirigenza provinciale competente, vedendosi a tavolo sul quale le istanze ed il malessere di tutto il corpo verranno rappresentate in attesa delle dovute risposte verso il personale che interviene tutti i giorni nell'emergenza e nel pericolo a tutela della sicurezza del nostro Trentino.

Fra ieri, poi, le segreterie confederali hanno preannunciato già al termine dell'assemblea che sarà nuovamente richiesto un incontro al presidente della Provincia Maurizio Fugatti, anche in vista dell'incontro in Apran del 19 dicembre prossimo.

Marzia Zanattolo



Fondazioni

Edmund Mach, Bruno Kessler e HUB Innovazione Trentino

Fine 2024: Sottoscritto l'accordo stralcio per il rinnovo economico del Collettivo Provinciale di Lavoro 2022-2024 per il personale delle Fondazioni di cui alla legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14



Trattative in atto Enti locali

Ordinamento professionale 1% integrativo Laborfonds Rinnovo CCPL 2025-2027

AUTONOMIE LOCALI

Accordo firmato da Cisl e Uil: ora il contratto

Via libera all'integrazione salariale

Firmata all'Apran (Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale) l'ipotesi d'accordo per l'integrazione dell'1 per cento sul tabellare per il personale del comparto "Autonomie locali" del Trentino. L'accordo sarà retroattivamente valido a partire dallo scorso primo gennaio. «Un altro tassello che si inserisce nel "quadro" che ci ha visti primi attori e sostenitori del percorso di rinnovo contrattuale 2022-2024. Ora è tempo di aggiornare ulteriormente il tabellare ed il sistema indennitario come previsto dal protocollo e dalle risorse inserite in finanziaria riguardanti il triennio

2025-2027» il commento dei segretari provinciali di Cisl Fp Beppe Pallanch e di Uil Fpl Andrea Bassetti.

«Una risposta concreta di continua crescita retributiva a tutto il personale del comparto» dicono i due segretari, pensando ai 14mila dipendenti inseriti in Provincia e nei suoi enti strumentali, quali Azienda sanitaria, Comuni e Comunità di Valle del Trentino, «che hanno potuto toccare con mano, già nel mese di novembre, il lavoro fatto fino ad oggi dalle organizzazioni sindacali firmatarie gli accordi di liquidazione degli arretrati contrattuali del corrente trien-

nio. Ci aspettiamo le liquidazioni, anche per questa "coda contrattuale", entro primavera 2025, ricordando che il personale vedrà nel prossimo anno l'incremento di un ulteriore punto percentuale sulla quota a carico del datore di lavoro di Laborfonds che passerà dal 2 al 3%.

«Il nostro impegno non termina con la fine dell'anno - concludono Bassetti e Pallanch -, ma continuerà con l'attività di riscrittura del nuovo Ordinamento professionale, degli accordi di settore dei Comuni e Comunità di Valle e delle Apsp, per proseguire ai tavoli di Apran con il rinnovo del contratto 2025/27».



Contrattazione Cooperazione sociale

- * RSA - Residenza Servizi Assistenziali
- * SAD - Servizio Assistenza Domiciliare
- * Servizi di centri educativi – Nidi e centri specializzati

Inquadramento personale EDUCATIVO

Siglato il 14 aprile 2023 accordo per inquadramento personale educativo

Migliora l'inquadramento del personale educativo al livello D2 con decorrenza 1 maggio 2023

Riconoscimento retroattivo una tantum dal 1 gennaio 2022 pari a 750 euro

Contrattazione d'anticipo rispetto al ccnl Coop. Soc. rinnovato a marzo 2024



Inquadramento personale AUSILIARIO

Siglato il 27 settembre 2023 accordo per inquadramento personale ausiliario non educativo

Migliora l'inquadramento del personale non educativo al livello B1

Lavoro e famiglie | I sindacati: «Riconoscimento dovuto». Assegno unico, bocciata l'indicizzazione dell'Icef **Personale nidi, aumenti di 800 euro l'anno**

Un riconoscimento di un livello di inquadramento superiore che vale in busta paga un extra di 800 euro annui. L'accordo siglato ieri mattina tra Fp Cgil, Fbscat Cisl e Uil Fpl Enti Locali e Cooperazione Trentina sancisce il passaggio di figure ausiliarie di cucina e di pulizia al livello B1, con il conseguente adeguamento dello stipendio. Una firma che chiude un lungo confronto tra sindacati e Via Segantini sui nidi. Un percorso che ha toccato prima il trattamento delle educatrici, con l'accordo del maggio scorso, e ieri il riconoscimento delle figure professionali di supporto. Per una notizia buona sul fronte del lavoro, ne arriva una che incontra la disapprovazione dei sindacati e che riguarda le famiglie. Il no della giunta all'indicizzazione dell'Icef

ieri in quarta Commissione. Il nuovo inquadramento vale sia per il personale già in servizio, con il riconoscimento retroattivo del livello dal 1 agosto 2023, che tutte le future assunzioni. Porterà a migliorare le buste paga di un importo complessivo di circa 800 euro l'anno. «Il confronto non è stato semplice e siamo arrivati a portare in piazza le lavoratrici per ottenere quanto loro dovuto», commentano Giovanni Virruso di Fp Cgil, Fabio Bertolissi di Fbscat Cisl e Manuel Cescatti di Fpl Uil Enti Locali. «La loro mobilitazione e la tenacia nel tenere il punto hanno portato al giusto riconoscimento del loro diritto». Per i sindacati, l'accordo sancisce anche «un ulteriore passo in avanti nella creazione di rapporti costruttivi fra le parti sedute al

tavolo di trattativa». Sempre ieri si è aperto il confronto sul rinnovo del contratto integrativo provinciale delle cooperative sociali, scaduto dal 2006. «Auspichiamo si creino da subito le condizioni di un confronto franco che permetta di costruire risposte sul piano economico e delle condizioni normative che le lavoratrici e i lavoratori attendono ormai da troppo tempo», concludono i tre sindacalisti. Ieri però, su un altro fronte, la giunta ha definitivamente cassato la proposta sindacale di adeguare gli importi dell'assegno unico provinciale per recuperare l'inflazione. Un tentativo con cui i rappresentanti dei lavoratori avevano tentato di diluire l'impatto del caro vita sui redditi delle famiglie con figli. Il valore economico reale dell'assegno

continuerà ad essere più basso per i nuclei più poveri. «Pur avendo disponibilità di risorse la Provincia decide di non sostenere le famiglie trentine che hanno dei figli», notano i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Abotti. «Ci vuole veramente un notevole sforzo di creatività per continuare a sostenere che si aiutano le famiglie e si sostiene la natalità. Perché i figli non basta farli. Bisogna poi mantenerli». Gli importi dell'assegno unico sono fermi dal 2018 e nel frattempo il costo della vita in Trentino è cresciuto del 15%, a svantaggio soprattutto dei redditi fissi. «Senza adeguamenti scrittono Cgil, Cisl e Uil - Ci potranno essere famiglie che perdono il beneficio in un momento in cui i redditi sono già



Ausiliari | Il personale di cucina e pulizie avrà gli aumenti

sottopressione». Proprio lunedì Ispat ha fatto presente che il 11% del Trentino fatica a risparmiare e il 37% non riuscirebbe a far fronte a spese impreviste in caso di necessità.

www.oregonia.com



Rinnovo Contratto Nazionale

Siglato il 26 gennaio 2024 ipotesi rinnovo del CCNL Coop. Soc. 2023-2025 per oltre 400.000 lavoratori socio-sanitari-assistenziali ed educativi

La UIL FPL enti Locali del Trentino, parte attiva e firmataria del rinnovo contrattuale nazionale



Rinnovo Contratto Nazionale

- Aumento sul tabellare di 120 euro\mese
 - Introduzione della 14 esima mensilità nella misura del 50%
 - Aumento della quota relativa all'assistenza sanitaria integrativa
- -Integrazione maternità riconosciuta al 100%
 - Introduzione tempi vestizione
 - Superamento dell'articolo sull'obbligo di residenza in struttura

Rinnovo Contratto Nazionale

- Reperibilità con vincolo di permanenza in struttura
- Riqualfica personale educativo D2
- Istituzione commissione paritetica
- Superamento dell'articolo sull'obbligo di residenza in struttura
- Percorso di riqualificazione degli Educatori D2
- Istituzione di una commissione paritetica
- Rafforzamento relazioni sindacali
- Incremento clausola di stabilizzazione personale a tempo determinato

Trentino: Rinnovo Contratto Integrativo Provinciale

Siglato il 19 luglio 2024
accordo il rinnovo del
Contratto Integrativo
Provinciale settore
Cooperative Sociali.

Rinnovo storico che riconosce
un'ulteriore 6,5% complessivo
in aggiunta a quanto
sottoscritto a livello nazionale
con il CCNL.

WELFARE

I sindacati annunciano per venerdì l'incontro decisivo dopo un'attesa eterna

Coop sociali: dopo 18 anni ecco il contratto integrativo *Sono circa 8 mila i lavoratori interessati alla firma*

TRENTO - Ormai ci siamo. Il rinnovo del contratto integrativo provinciale delle cooperative sociali è pronto. I sindacati hanno già la penna in mano, pronti a firmare, e ora la palla è in mano alla Provincia che deve effettivamente stanziare le risorse necessarie. Dire che il percorso è stato lungo è un eufemismo: da ben 18 anni, infatti, i lavoratori attendono questo passaggio. La platea interessata è decisamente ampia, visto che in Trentino si parla di circa 8.000 persone, anche se gli stessi sindacati ammettono che una quantificazione non è facile, perché dipende molto dai settori che vengono considerati (il macro settore è il welfare, che comprende anche ad esempio - quello educativo, a partire dal personale dei nidi).

Ieri le segreterie generali di Cgil Fp (Luigi Diaspro), Fp e Fisa-

scat Cisl (Beppe Pallanch e Fabio Bertolissi), Uil Fpl enti locali (Andrea Bassetti e Manuel Cescatti) e Uiltucs (Stefano Picchetti e Anna Boneccher) hanno assicurato che venerdì 19 luglio sono pronti a sottoscrivere la storica novità. «Alla soglia di un percorso giunto oramai alla maggiore età, visti i 18 anni di attesa, dei quali la gran parte trascorsi al tavolo con la Federazione delle Cooperative Sociali del Trentino, ci ritroveremo nuovamente venerdì con il vicepresidente Monfredini e la delegazione trattante, per la sottoscrizione del Contratto integrativo provinciale. Si tratta di un passaggio epocale per i contenuti di una trattativa che in varie fasi si è dimostrata critica, ma abbiamo costantemente cercato di una soluzione condivisa per dare risposte attrattive al



terzo settore della Cooperazione Sociale fortemente in crisi».

In questa eterna trattativa i sindacati si sono mossi in maniera unitaria, dando quindi più forza alle richieste. Ad oggi del-

le cifre non sono ancora a disposizione, anche perché prima di quantificare gli aumenti in busta paga i sindacati vogliono avere delle certezze.

«L'esigenza che abbiamo portato avanti - ribadiscono Cgil, Cisl e Uil - era quella di avere risposte congrue d'incremento economico integrativo all'interno delle manovre di finanziamento e migliorative dell'aspetto normativo, nel rispetto delle migliaia di lavoratrici e lavoratori che ad oggi garantiscono a vario titolo con la loro professionalità - in sinergia con le strutture pubbliche del territorio - il welfare pubblico nell'ambito delle Cooperative Sociali del Trentino. Il risultato è il valore del lavoro di anni di trattative serrate e continue fra le parti è da concretizzare nella sottoscrizione di un Accordo per consolidare un princi-



Trentino: Rinnovo Contratto Integrativo Provinciale

art. 1 - GESTIONE BANCA DELLE ORE:

Con previsione di un'indennizzo pari a euro 40\mese

art. 2 - USO DEL MEZZO PRIVATO PER FINI DI SERVIZIO:

Riconoscimento rimborso economico pari a euro 0,40\km

art. 3 – INCREMENTO ERT (ELEMENTO INTEGRATIVO PROVINCIALE):

indennizzo pari a 200€\mese ad incremento salariale aumentato del 33% dal 1 gennaio 2025

art. 4 – PREMIO TERRITORIALE DI RISULTATO:

Indennità massima di 300 euro\annui se raggiunti gli indicatori



Trentino: Rinnovo Contratto Integrativo Provinciale

art. 5 – COMPORIO MALATTIA E TRATTAMENTO ECONOMICO MALATTIA

art. 6 – PERMESSI IN CASO DI DECESSO E GRAVE INFERMITA':

Possibilità di richiedere giorni aggiuntivi rispetto alla previsione di legge

art. 7 – TEMPI DI VESTIZIONE:

Applicato quanto previsto dal ccnl “abiti da lavoro”

art. 8 – TEMPI DI PREAVVISO PER CONTRATTI TEMPO DETERMINATO:

Migliorata la previsione contrattuale



Trentino: Rinnovo Contratto Integrativo Provinciale

art. 9 SERVIZI ASSISTENZA DOMICILIARE:

- Riconoscimento tempi di spostamento come tempo effettivo di lavoro
- Collocazione del tempo lavoro in fasce orarie ben definite
- Riconoscimento indennità di elasticità pari a euro 40\mese
- Fissazione del periodo minimo di preavviso per la modifica dell'orario di lavoro



Trentino: Rinnovo Contratto Integrativo Provinciale

art. 10 - BANCA DELLE ORE SOLIDALI:

Istituito un fondo di accantonamento solidale, con quota da parte della cooperative a fronte di gravi situazioni personali

DECORRENZE:

Gli articoli avranno Valenza dal 1 Settembre 2024 salvo gli art.1 – 3 – 9 che avranno decorrenza dal 1 gennaio 2025



Oggi e sempre..

La UIL FPL enti locali del Trentino, ad oggi il primo sindacato nelle più grandi cooperative del terzo settore è impegnata a:

- VIGILARE SULL'APPLICAZIONE DEL C.C.N.L. COOPERATIVE SOCIALI
- VIGILARE SULL'APPLICAZIONE DEL C.I.P. COOPERATIVE SOCIALI
- CONTINUARE NELLA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI DI TERZO LIVELLO MIGLIORATIVI RISPETTO ALLE PREVISIONI CONTRATTUALI
- ARMONIZZARE CONTRATTI, MANTENENDO COME RIFERIMENTO QUELLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE E SUO INTEGRATIVO PROVINCIALE
- GARANTIRE SUPPORTO E INFORMAZIONE AD OGNI ISCRITTO SIA TRAMITE CONTATTO DIRETTO SIA UTILIZZANDO CANALI SOCIAL E GRUPPI DEDICATI.

INFORMARE SU QUESTIONE E GRANDI BATTAGLIE CHE LA UIL NAZIONALE PORTA AVANTI A GARANZIA E TUTELA...

... LA UIL IL SINDACATO DELLE PERSONE

